Anno XIX — Giovedì 6 Agosto 1885 — N. 186

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

3. R. decreto che approva un nuovo ruolo organico del personale dell'Economato generale dei beneficii vacanti di Palermo.

3. Ministero dei lavori pubblici: Prodotti delle ferrovie nel mese di maggio 1885.

4. Direzione generale dei telegrafi: Avviso.

Casse di Risparmio Provinciali e Casse Cooperative di prestiti

Dalle Acque Pudie 4 agosto

V'ho promesso di dirvi qualcosa di un'idea che mi permetto di dire di avere avuta comune col dott. Wollemborg e che trovai espressa nel *Raccoglitore* di Padova. Vale a dire che le *Casse di Risparmio* (delle quali quella di Udine diede già un esempio degno di gran lode) dovessero costituire la base principale per gli affidi di danaro alle *Casse cooperative di prestiti* da estendersi possibilmente in tutti i villaggi delle campagne.

Le Casse di risparmio provinciali non hanno scopi d'interesse loro particolare come le Banche per azioni, che devono fruttare ai loro azionisti. Esse possono prestare ad un modico interesse, appunto perchè ne pagano uno moderato ai depositanti. A questi però devono presentare tutta la sicurezza dei loro depositi; e da parte loro la hanno dalla responsabilità illimitata delle Casse di prestiti. Queste alla loro volta ripartiscono sui molti piccoli il credito avuto dalle Casse di risparmio con piena loro sicurezza e senza che debbano darsi molta briga per assicurare ed all'uopo ritirare i loro capitali. Di più le Casse di prestiti possono sotto a certi aspetti considerarsi esse pure quali filiali delle Casse di risparmio provinciali con cui si trovassero legate per le loro operazioni. Difatti anche gli associati nelle Casse di prestiti hanno in certe occasioni opportunità di depositare qualche capitale, per riprenderlo poscia più tardi, come abbiamo altre volte dimostrato. Lasciando operare per il credito fondiario basato sul possesso alle Istituzioni da ciò, le Casse di Risparmio provinciali, avendo per intermediarie le Casse di prestiti generalmente diffuse per la Campagna eserciterebbero il credito agricolo nel modo più appropriato alla loro istituzione; poichè, raccogliendo le somme dei piccoli, le presterebbero ripartendole anche tra i piccoli, e verrebbero a collegare nel miglior modo gl'interessi di tutti, e la classe cittadina colla campagnuola. Questo fatto avrebbe anche un'importanza civile e sociale per l'avvenire della Nazione. Noi non abbiamo più nelle campagne nè schiavi come le Repubbliche antiche, nè servi della gleba come il feudalismo medievale. I nostri agricoltori sono anche elettori dei rappresentanti del Comune, della Provincia, della Nazione; ma appunto per questo, onde essi abbiano un reale valore negli interessi dei tre Consorzii, Comune, Provincia e Stato dobbiamo elevarsi colla istruzione specialmente agricola e professionale e coll'accomunare ad essi i mezzi con cui operare la loro redenzione economica. Le Casse di prestiti dove vennero fondate servirono già subito allo scopo morale ed economico ed a rilevare la classe degli agricoltori e dei piccoli proprietarii. Se però esse fossero generalmente diffuse per tutti i villaggi, se sulla stessa base si fondassero i circoli agricoli, la istruzione agricola invernale per i giovanetti più adulti, la piccola biblioteca agricola rurale, la mutua assicurazione per i bestiami ecc. si avrebbe costituita una rete generale d'interessi fra la popolazione dei villaggi e dei paesi più grossi, delle città in cui essi s'accentrano, che ogni naturale provincia, com'è questa del nostro Friuli, formerebbe una vera unità economica e civile e si presterebbe ad ogni progresso.

Dico il vero, che se il nostro Friuli, cui credo di aver ragione di chiamare, geograficamente parlando, un compendio dell'Italia nella sua estremità nord-orientale, giungesse ad offrire quell'esempio di una vera solidarietà tra le città e le campagne, e tra gli abitanti di ogni singolo villaggio tra loro, ed a poco a poco per i progressi agricoli comuni e per la specializzazione opportuna dei prodotti agricoli nelle diverse sue zone, io crederei, che la piccola patria potesse andare superba di avere mostrato alla grande come si è progressisti sul serio e non da burla, come quelli che spagnuolizzano tutti i giorni colle pettegole loro polemiche e colle lotte per il potere cui non sanno punto esercitare con pubblico vantaggio.

Associare le forze individuali per aiutarsi da sè in un villaggio, che è la prima naturale estensione della Famiglia al Comune, in ogni Circondario, in ogni naturale Provincia e per e per costantemente progredire economicamente, civilmente e socialmente, senza ricorrere sempre alla provvidenza del Governo, che non può essere altro che il fattore generale della Nazione e non può dare e vendere che la minor parte di quello, che da essa riceve; questo concorso di tutte le forze vive ad un nuovo e grande scopo comune, è il mio *ideale*.

Non è l'*ideale* nè degli *scimmiotti*, nè dei *pappagalli*, nè dei *giuocolieri* della politica, dei quali siamo adesso ammorbati in Italia; ma è l'*ideale* di quelli che vollero libera ed una l'Italia, e la fecero tale per qualcosa, vale a dire per formarne l'unità sostanziale col chiamare tutte le forze e virtù individuali a cooperare agli scopi di comun bene entro a quei limiti in cui possono operare.

Bisogna mettere dinanzi a tutti gli Italiani i principii generali, educandoli alle applicazioni particolari. Se ciò che si crede utile e doveroso per tutti, ciascuno cerca di attuarlo attorno a sè, si avrà costituito la più larga base possibile per l'avvenire della Nazione, di una Nazione, che sappia essere veramente degna della sua civiltà antica e primeggiare nella nuova civiltà federativa del mondo.

In questo modo saremmo anche molto più cristiani degli eretici del Temporalismo. Difatti in che cosa consiste il Cristianesimo? Cristo medesimo lo disse, recapitolando la sua dottrina in due precetti, che poi disse essere uno solo. Amare Dio con tutte le facoltà dell'anima; amare il prossimo come sè stessi. Ecco il Cristianesimo in tutta la sua essenza. Amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, vuol dire elevare questa alla contemplazione, allo studio, all'intelligenza di tutte le opere di Dio nell'Universo, vuol dire la volontà di progredire costantemente in ogni ramo del sapere umano a benefizio dell'intera Umanità. Amare il prossimo come sè stessi, vuol dire operare per il bene di tutti nella Famiglia, nel Comune natio, nella Regione e nella Nazione a cui si appartiene, nella Umanità, per il presente e per l'avvenire.

Dal più umile al più alto ingegno, dal più povero a quegli che ereditò la ricchezza altrui o se ne fece una propria, tutti hanno un campo d'azione, se sanno amare il Prossimo e Dio, come lo insegnava il fondatore di quella Religione, che dichiarava essere tutti gli uomini figli di un solo Padre, di Dio.

Nessuno ha saputo trovare finora un precetto, un insegnamento più sublime e divino e più semplice ed umano di questo: per cui la Religione di Cristo giustamente tiene il mezzo nella vita dell'Umanità. Ma questa Religione non si diffonderà col materialismo anticristiano dei *gaudenti*, che vogliono comandare per sè, meglio che servire al bene dell'Umanità. Essa domanda, che ogni uomo ami il prossimo come sè stesso, per poter amar il Padre comune con tutte le facoltà dell'anima propria.

Come Italiani noi dobbiamo lavorare d'accordo a correggerci degli ereditarii difetti, a svolgere le facoltà dell'anima nostra, a migliorare le condizioni del prossimo nostro. Così saremo cristiani veri.

Giorni sono io vi condussi nella parte superiore di questa valle, o canale di San Pietro, a Paluzza, dove vi mostrai le tre virtù teologali, scritte sopra tre porte; la *Fede*, la *Speranza* e la *Carità*, e vi ripetei le parole di *Zero*, cioè di quegli che aveva posto sulla sua insegna la parola *Carità*. Egli vi disse, che la *Carità* significa *dare e ricevere*, ed è *amore*. Non è questa di un popolano una sapiente deduzione del principio fondamentale del Cristianesimo? Carità è Amore; e si esercita col dare e ricevere. Amiamo adunque e procuriamo di dare molto per molto ricevere, come c'insegna Zero di Paluzza.

E giacchè siamo a Paluzza, *per finire*, sentite anche questa. A Paluzza possiedono un medico venuto dalle Calabrie, ed ammogliato con una signora della Svizzera, che fu del tempo anche in Russia ed in Francia. Non vi pare, che questo fatto indichi anch'esso la unificazione italiana, ed il federalismo europeo?

Volete ancora di più? Nella stanza in cui vi scrivo, ma anche mangio e bevo ed aspetto la posta, dove converso cogli amici, e vedo un tedesco studiare le antichità ed il dialetto della Carnia, il *genius loci* tiene un armadietto colla sua raccolta numismatica ed in una scansia tutti i suoi estratti delle antiche pergamene e sulla finestra qualche avvanzo storico, ma anche preistorico. Io poi, quando alzo gli occhi vede scintillare sulle fratte rimpetto le perle su cui si riflettono i primi raggi del sole. Se non le credete, venite a vedere questa e molte altre belle cose.

P. V.

A che si lagnano al Vaticano, che a Roma sia stato libero di radunarsi anche i *comizi francesi* che si chiamano *anticlericali*, e appunto quel *Léo Taxil*, che ne fu inventore e capo, ora si è convertito al *clericalismo*, come l'Abram giudeo di Boccaccio si persuase a Roma, che la religione cristiana dovesse essere la vera, giacchè sussisteva con tutti i vizii della Corte Papale? Colla *libertà* ognuno sceglie quello che gli accomoda. Se il Vaticano avesse voluto bruciare Leo Taxil come Giordano Bruno, questi non si sarebbe convertito. Invece, dopo visto, che a Roma si è Italiani e buoni Cristiani, non clericali ed anticlericali, egli si è fatto clericale per far parlare il mondo della sua boriosa nullità, non essendo riuscito come anticlericale.

Gravi notizie per *il quarto potere dello Stato*. A Roma è morto il *Bersagliere*, giornale che aveva per suo Dio Nicotera, come altri giornali hanno pure il loro uomo, che li sostiene ed a cui servono. Altrove muojono e nascono tutti i giorni dei fogli, che conducono tutti una povera vita e si spengono presto con poco onore loro e della stampa.

A Milano, dove nacque con lieti auspici un'*Italia*, e dove visse per molti anni un *Pungolo*, si vuole dagli interessati fare dei due giornali uno solo; ma, dopo scambiatasi la tipografia ed i tavoli della Redazione, vivono, per intanto, entrambi, e dopo avere forse dato occasione a delle liti ad entrambi dannose, dovranno condurre una vita certamente stentata.

Perchè, invece di moltiplicare esageratamente i giornali, che non possono a meno di riuscire incompleti tutti, non si pensa a farne alcuni di veramente completi, sia a Roma, sia nei maggiori centri, sicchè possano essere letti in tutta italia, facendone conoscere a tutti le varie regioni, e dandosi così una stampa degna della Nazione unita? Questi pochi giornali, fatti con mezzi sufficienti e con una collaborazione completa, non ne ucciderebbero molti, migliorando tutti quelli, che hanno in sè stessi delle ragioni di esistere? E nei fogli provinciali non potrebbero pure unirsi tutti gl'interessi per il progresso economico e civile di ogni provincia? Se il numero dei giornali in Italia fosse ridotto ad un quinto di quelli che ora conducono una misera esistenza, non guadagnerebbe molto la stampa in influenza a vantaggio del Paese, e non potrebbe davvero meritarsi il nome di *quarto potere dello Stato*, o piuttosto *primo*, se rappresentasse gl'interessi generali del Paese e servisse ad educare il grande numero dei lettori? Ma questo è soggetto che meriterebbe di essere trattato a parte, giacchè fra tante *riforme* di cui oggidì si parla; quella della stampa sarebbe la prima a cui si dovrebbe pensare.

V.

Il prof. Prunetti.

Il prof. Brunetti, il quale, come è noto, si recò in Ispagna a studiarvi il cholera, telegrafa a Madrid che, per ordine reale, assisterà alle sedute della Commissione d'inchiesta sul sistema Ferran.

Il Ministero dell'Interno.

In omaggio all'ordine del giorno, approvato dalla Camera dei deputati il 5 luglio 1881, sarà fra breve sottoposto alla firma reale un decreto che modifica il ruolo del personale di ragioneria al Ministero dell'Interno.

Si aumenterà il numero degli impiegati. Sarà inoltre migliorata la posizione del basso personale nel ministero stesso; o si agevolerà il suo passaggio all'amministrazione provinciale.

Fra il Governo e le Società.

Il Ministero ha invitato le Società per le Reti ferroviarie a presentargli un preventivo completo delle opere di compimento e miglioramento delle linee che intenderebbe di eseguire nel corso di quest'anno finanziario.

La somma che fu iscritta nel bilancio dei lavori pubblici 1885-86 per questa specie di lavori, fu così distribuita:

Rete Mediterranea L. 30,523,000, Rete Adriatica L. 10,005,000, e Rete Sicula L. 2,625,000.

L'INFOSSAMENTO DEI FORAGGI

Il ministro d'agricoltura e commercio indirizzò la seguente circolare ai presidenti dei Comizii agrari:

A chi osservi accuratamente le condizione dell'agricoltura italiana chiaramente apparisce come a causa del nostro clima la produzione foraggera, tanto rispetto alla sua quantità quanto rispetto alla sua continuità, non trovisi nelle condizioni più favorevoli.

La prolungata siccità della stagione estiva nelle regioni meridianali ed il lungo inverno nelle settentrionali hanno per conseguenza diretta lunghe interruzioni nella nostra produzione foraggera, eccetto in territori relativamente limitati, nei quali, con opportuna irrigazione o con pratiche speciali, si può ottenere la continuità nella produzione, tanto importante nello svolgimento di un'agricoltura intensiva.

Questa circostanza eccezionale non ha però grande influenza sulla generalità delle condizioni della nostra agricoltura, la quale risente per conseguenza gli effetti di un allevamento relativamente limitato d'animali e della mancanza di una razionale specializzazione ne loro allevamento, base della quale deve sempre essere un'abbondante produzione di buoni ed appropriati foraggi.

Tale carattere predominante della agricoltura italiana, che trova la sua ragione d'essere nella natura stessa del nostro clima, acquista sempre maggiore gravità ora che moltissime cause concomitanti hanno portato un deprezzamento in alcuni prodotti del nostro suolo.

Non è qui il luogo di esaminare quali siano le cause di un tal fatto, quali le conseguenze e quali i rimedi che, secondo le diverse regioni, potrebbero più opportunamente essere applicati; però possiamo senza timore di andare errati asserire, che sarebbe opportunissimo cercare di ottenere una più abbondante e regolare produzione foraggera che permettesse di sviluppare e specializzare una industria agraria fra le più rimuneratrici, come è quella dell'allevamento del bestiame.

Sarebbe questo il primo passo per trasformare, laddove sia opportuno, le condizioni dell'agricoltura nazionale, per arrivare con lente e graduali modificazioni (condizione quasi sempre indispensabile acciò siano economicamente convenienti) a quei sistemi che pratici e teorici concordemente consigliano come più adatti nelle condizioni attuali.

In vista di ciò non possono a meno di acquistare speciale importanza quei mezzi che tendono ad aumentare e migliorare il prodotto dei foraggi.

Fra questi havvene uno, l'infossamento dei foraggi, che, applicato già da tempo in Italia (così nel continente come nelle isole, segnatamente in Sicilia) ed all'estero in limitate proporzioni e solo per alcuni determinati materiali, ha acquistato in questi ultimi anni una grande importanza talchè lo vediamo estesamente praticato all'estero, anche in quelle regioni nelle quali non se ne possono attendere che vantaggi certo meno grandi che da noi.

A difondere la pratica di infossare i foraggi, la quale permette di avere nutrimento fresco pel bestiame, di migliorarlo nelle sue proprietà nutritive ed eziandio di aumentarlo, riconducendosi alcune volte a foraggio ciò che altrimenti non sarebbe stato utilizzato che per lettime, ci induce pure il fatto che l'infossamento può riescire utile tanto alle regioni settentrionali che alle meridionali del nostro paese, qualora sia applicato in diversa stagione, e quando cioè sia destinato a conservarci i foraggi freschi nell'estate al mezzogiorno, e, viceversa, a conservarci freschi a settentrione i foraggi durante l'inverno.

Ora, allo scopo di incoraggiare la diffusione di questa utilissima pratica anche nel nostro paese, ho disposto di aprire un concorso a premi in codesto circondario, affidandone l'esecuzione alle cure del Comitato agrario cui la S. V. presiede.

Per la qual cosa prego vivamente la S. V. di nominare sollecitamente una Commissione di tre o cinque membri la quale determini se il concorso, nelle condizioni che non saranno esposte più

innanzi, debba estendersi a tutti gli agricoltori del circondario o a quelli soltanto di determinate zone agrarie in cui la produzione foraggera sia di maggiore importanza. La stessa Commissione deve determinare se torni meglio offrire ad essi o premi in medaglie o premi in danaro, nella qualità e nelle proporzioni più oltre indicate.

Fissati questi punti, la S. V. bandirà senza indugio, d'accordo con la Commissione, il regolare avviso di concorso, dandogli la maggiore possibile diffusione.

La Commissione attenderà poi all'esame delle domande dei concorrenti, giudicherà della loro ammissione e farà tutte quelle indagini che saranno necessarie od opportune perchè dal concorso si abbia ad ottenere, nel miglior modo, l'utile effetto che se ne desidera.

La domanda d'ammissione deve essere presentata al Comizio nel termine che sarà fissato nell'avviso di concorso.

Tre sono i premi da assegnarsi:

I premio . . . . . L. 250
II premio . . . . . » 150
III premio . . . . . » 100

I premi com'è detto di sopra, potranno essere anche in medaglie, qualora i premiati mostrino di preferire queste ai premi in denaro.

Nell'assegnare i premi, la Commissione giudicatrice del concorso dovrà tener conto specialmente delle seguenti circostanze:

1. Novità della pratica di infossare foraggi nel territorio in cui ha sede il concorso:

2. Quantità dei materiali infossati e loro qualità;

3. Forma dei *silos* adottata.

La Commissione dovrà naturalmente verificare nel modo più adatto la esattezza delle dichiarazioni fatte dai concorrenti.

I premi dovranno essere conferiti in una adunanza solenne del Comitato agrario.

Attendo alla cortesia della S. V. un pronto cenno di ricevuta della presente; e gradirò in appresso la comunicazione successiva di tutti gli atti importanti della più volte menzionata Commissione.

Il Ministro, B. GRIMALDI.

Inghilterra, Russia, Sudan.

Londra 4. Camera dei Lordi. Salisbury rispondendo a Malbrough, dice che la questione di Zulficar non è ancora regolata; il Governo continua attivamente e vigorosamente a provvedere alla difesa della frontiera dell'India; continuerà nella sua opera senza preoccuparsi del cambiamento della situazione diplomatica, tale opera essendo assolutamente necessaria alla sicurezza dell'India. — Il Governo non è però intenzionato di occupare punti strategici nell'Afganistan.

Salisbury, rispondendo poi a Wemyss, dichiara quanto alla questione generale del Sudan, che l'affare appartiene specialmente alla missione di sir Drumond Wolff. Non istà poi nell'interesse del servizio publico indicare le proposte che possiamo fare al Sultano o ad altri potentati, tostochè sarà provveduto ai bisogni immediati delle finanze egiziane, nessun argomento domanderà l'attenzione del Governo, più dell'affare in questione.

Wemyss domanda se venne presa nessuna misura per proteggere le tribù amiche del Sudan secondo la promessa registrata nel giornale di Gordon.

Salisbury risponde che molte cose sono sopravvenute dopo che Gordon scrisse quelle parole. Non potrebbe dare assicurazioni se le tribù amiche che domandavano protezione esistono presentemente. Gli consta che molte tribù furono uccise; è probabile che quelle non uccise, cessino di essere amiche. Non ricevette nessun appello da tribù amiche che ora sono in pericolo in seguito alla loro attitudine verso l'Inghilterra. Riconosce perfettamente la responsabilità dell'Inghilterra relativamente alla massa della popolazione in seguito all'azione inglese nel Sudan, ma teme che il tempo sia passato ove tale protezione poteva darsi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 5. La salute publica nel Regno è ottima, in tutte le provincie; non avvennero casi nemmeno sospetti sulla riviera ligure. Da Marsiglia giungono notizie alquanto più serie. Ammalarono alcuni emigranti spagnuoli e alcuni popolani dopo aver commesso stravizi. Il governo adottò ogni provvida misura. Furono sciolti i grandi assembramenti di soldati nelle caserme. Lo spirito pubblico secondo che telegrafano i consoli, non è ancora impressionato.

— Il trasporto *Città di Genova* porterà nel Mar Rosso, nella settimana, nuove provviste ed armamenti ma nessuna truppa. E' assolutamente smentita la notizia che si apriranno arruolamenti di volontari per l'Africa.

— L'opera di epurazione di Tajani conciglíagli le simpatie di tutti i partiti. Assicurasi che promosso il Vanzetti procuratore del Re a Venezia, sostituirallo Bonomi. Altre disposizioni pel Veneto sono imminenti.

L'onor. Ricotti è partito per Lugano e Grimaldi per il lago di Garda. È probabile una gità a Venezia del ministro dei lavori publici per trattare sul porto del Lido e suoi nuovi lavori.

— Sono in corso delle pratiche fra i gabinetti di Roma e Parigi onde adottare misure che impediscano il rinnovarsi di questioni pari a quella del Soluuto. Brisson avrebbe dato a Crispi in proposito ogni amichevole assicurazione.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 5. La visita dello Czar Allesandro III all'imperatore Francesco Giuseppe dicesi che avrà luogo entro il mese di settembre venturo. Non ne sono, tuttavia, fissati ancora nè il luogo dell'incontro, nè il giorno.

FRANCIA. Parigi 5. Il *Temps* dice che i delegati francesi, italiani e svizzeri non hanno potuto accordarsi su certe clausole della convenzione monetaria. La conferenza si è aggiornata. I delegati partono. Le divergenze si riferiscono specialmente a una clausola del corso legale per quanto riguarda l'Italia e sul modo di rimborso dell'argento in caso di liquidazione, per quanto riguarda la Svizzera. La conferenza si riunirà nuovamente avanti l'ottobre per risolvere questi due punti.

GERMANIA. Berlino 5. La *Nord Deutsche Allgemaine Zeitung*, rispondendo all'articolo del giornale *Germania* del 1° corr. intitolato «l'Arcivescovo Melchers» dice: E' in vero molto utile per la pace che un uomo come Melchers sia assunto al collegio supremo della chiesa; è da desiderare che l'autorità del suo consiglio non sia indebolita dagli intrighi. Melchers sarà un contrapeso moderatore delle influenze sleali, e degli intrighi, esercitati sulla Curia dalla stampa gesuitica tedesca per ragioni non ecclesiastiche. Il Kulturkampf in Germania non mira alla chiesa cattolica, ma alla lotta contro l'impero tedesco e contro le dinastie evangeliche. Crediamo che Melchers sia lungi dal mirare a questi scopi mondani e si preoccupi soltanto della chiesa cattolica senza alcun secondo fine accessorio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *6 agosto 261.* Martirio di papa Sisto II sotto l'impero di Variano.

Consiglio pratico. Raccomandiamo un rimedio molto semplice per combattere il mal di testa, che impedisce molte volte di applicarsi a qualsiasi lavoro.

Consiste il rimedio nell'applicare sulle tempia, durante quattro o cinque minuti, un po' di cotone od una spugna imbevuta di alcune goccie d'una soluzione di bisolfuro di carbonio, operazione che si può ripetere, se è necessario, una o due volte al giorno. Da quanto dicesi, anche per le nevralgie croniche i risultati sono immediati.

Deputazione provinc. di Udine.

Manifesto.

Ad opportuna conoscenza e norma di chi ne ha interesse, la Deputazione provinciale porta a pubblica notizia i termini dell'apertura e chiusura della caccia, che furono determinati dal Consiglio Provinciale di Udine nella seduta 8 agosto 1881, e che sono anche al presente in pieno vigore.

Udine, 3 agosto 1885

Il Prefetto Presidente, BRUSSI

Il deputato provinciale *Biasutti* — Il segretario *Sebenico*

Termini
per l'apertura e chiusura della caccia.

Art. 1. L'uccellagione con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici è proibita dal 31 dicembre a tutto il 14 agosto, accettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1° agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si apre col 1° agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri comprese le beccaccie che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno e per gli anni avvenire.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Art. 5. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorvegliaaza ed esecuzione.

Archivi di Stato. Il Ministero dell'interno ha determinato che quest'anno si accresca l'assegno ai collaboratori straordinari negli Archivi di Stato. Sarà pure aumentato l'assegno ai paleografi.

Ci scrivono da Pravisdomini: Lunedì 3 corr. fu giorno solenne per i soci della Cassa Cooperativa di Prestiti del Comune di Pravisdomini. Ricorreva in quel giorno, l'anniversario della costituzione della nostra Cassa, ed alcuni Soci si fecero promotori d'un geniale ritrovo con invito a tutti gli altri membri della Società. Ed invero al lieto convegno non mancarono i membri delle cariche sociali, ed una gran parte dei Soci.

Nel piazzale del Municipio sopra apposita piattaforma si trovava in bel ordine disposta la banda musicale del luogo, composta di 30 membri, creazione dell'infaticabile e zelante Giuseppe Girardi segretario Comunale, ed esperto Ragioniere della Cassa. Dopo le libazioni ed i festanti concerti, prese la parola il nob. co. Luciano dott. Frattina solerte e benemerito Presidente della Società, e con concise ed appropriate parole inneggiò *alla concordia, principio necessario del buon andamento d'ogni società,* e chiuse dicendo: «Brindiamo «adunque alla concordia, alla prosperità «della nostra Cassa Cooperativa; brin«diamo all'apostolo della Cooperazione «rurale dott. Leone Wollemborg.»

Questo numeroso e fratellevole convegno serva di eloquente smentita al Barbagianni di malaugurio che in una corrispondenza a proposito delle elezioni amministrative del Comune di Pravisdomini, inserita nel n. 167 della *Patria del Friuli*, pronosticava scissure e dissidii fra i Comunisti di Pravisdomini.

L'acqua. Il Municipio giorni sono emanava un avviso col quale vietava di adoperare dell'acqua per lavare o per altro che non fosse d'uso domestico.

Le Leggi son ma chi pon man ad elle?

Ieri alla fontana di Via E. Valvason stava una donna lavando e pulindo degli supellettili, quando sopragiunge un'altra la quale avea necessità d'acqua per uso di cucina.

Aspettò un momento ma visto che l'altra non si muove e continuava l'opera sua citò il regolamento municipale *che vietava* ecc.

Rispose questa che dei regolamenti s'infischia e da una parola all'altra vennero alle mani.

Sissignori, si *acciuffarono* e si pulirono la polvere per benino.

Ora domandiamo, basta solamente pubblicare gli avvisi?

Non è forse dovere di farli rispettare?

Non vogliamo che i vigili sieno come S. Antonio in due luoghi contemporaneamente, ma non esserlo mai come appunto avviene in Via E. Valvason è un'altro paio di maniche.

La fontana in discorso è situata proprio vicino alla roggia, eppure le serve non si danno per intese e adoperano l'acqua potabile per tutti gli usi, invece di servirsi di quella della roggia.

Se il Municipio vuol mandare qualche volta a vedere sul luogo farà cosa buona tanto più che si tratta di far rispettare gli ordini suoi.

Per l'agricoltura. Anche in questo, come negli anni decorsi, il Ministero di agricoltura distribuirà nel prossimo autunno i semi delle più accreditate specie o varietà di piante cereali, da foraggio o da orto, che richieggono di essere poste in coltivazione in quella stagione.

In quest'anno il Ministero ha rivolto specialmente la sua attenzione a diverse varietà di frumento, di avena e di orzo, che altrove hanno dato ottimi risultati, e poi ad alcune piante da foraggio, la cui cultura sarebbe desiderabile che si andasse estendendo nel nostro paese.

La distribuzione di questi semi, i quali furono acquistati dalle più accreditate case commerciali estere e nazionali, sarà fatta entro il prossimo mese di settembre.

I mercati di oggi. Oggi un bel mercato poichè tutte le piazze sono ben fornite di ogni qualità di merce e se la nostra voce fosse stata intesa, e che altri come noi si avessero occupati, anche il mercato degli animali bovini potrebbe mostrare ogni giovedì buon contingente di bestie come lo scorso anno 1884. Da ciò l'interesse pubblico.

X.

Sicurezza personale in pericolo. Dobbiamo richiamare l'attenzione dell'autorità di P. S. su certe scene che ripetutamente svolgonsi nei quartieri lontani dal centro; scene spiacevolissime che mal s'addicono ad una città colta e tranquilla quale è reputata la nostra; scene che muovono a sdegno perchè compiensi in circostanze tali da far temere per la sicurezza personale di ognuno che, a qualsiasi ora della notte, si riduca in quei mal illuminati meandri della città per rincasare.

Vogliamo alludere principalmente alla scena che ebbe per teatro la Via Anton Lazzaro Moro verso mezzanotte di domenica 2 corrente, e che i protagonisti ebbero tutto il loro agio di condurre volontariamente alla fine, nulla essendo sopraggiunto a disturbarli durante il lungo e fiero pugiloto.

Un tale transitava per quella via all'ora indicata e, data la buona sera a tre persone che ivi si trovavano, continuava tranquillamente la sua strada, nulla curandosi dei tre poc'anzi incontrati, inconscio di quanto stava per accadergli, non dubitando di nulla, nulla avendo fatto che valesse a giustificare l'ombra d'un timore.

Quando quei tre, padre e due figli, dai sembianti che poco o nulla hanno d'umano e dai quali ben si poteva aspettarsi la bravata da essi compiuta, approfittando della semi ubbriachezza di di quel tale che poco prima avevali salutati, certamente per sfogo di malvaggio istinto, lo assalgono proditoriamente e, facendo uso delle mani, dei piedi e di quant'altro mai madre natura abbia potuto fornire e che in simili casi può servire d'arma difendente od offendente non risparmiandosi nemmeno i denti, quali antropofaghi, resero talmente malconcia la loro vittima, impossibilitata a difendersi non solo perchè ubbriaco o quasi, ma per l'ineguaglianza del numero (tre contro uno) da costringerlo a letto; e dire che è un operaio cui il solo lavoro giornaliero può fornire il mezzo di vivere.

Motivi che lì per lì possano aver indotto quei tre bravacci ad un simile atto inumano non ve ne sono; vuolsi però sia la causa una vecchia ruggine di questi ultimi col malcapitato: ad ogni modo l'atto non cessa d'essere riprovevole, tanto più sapendo che non avrebbero trovato nel soccombente un formidabile avversario che avesse richiesto il concorso di tre per acconciarlo nella guisa che lo hanno fatto.

Nulla scusa il mancato intervento degli agenti di Pubblica Sicurezza in questa circostanza ed in tante altre, sendochè quelle località dovrebbero essere da loro maggiormente frequentate onde scongiurare fatti che potrebbero avere le più serie e funeste conseguenze.

A che servono, domandiamo noi, quei dodici o quattordici agenti fra guardie e carabinieri che durante la notte si incontrano nel centro della città e lungo la via della Posta ove esercitano una scrupolosa quanto inutile sorveglianza; mentre i quartieri che più ne hanno bisogno sono trascurati? X.

Fotografie del Varo. Dai fratelli Generini di Venezia vennero eseguite due stupende fotografie, una della *Morosini* avanti il Varo, ma nella mattina stessa però della solennità, per cui v'è oltre la Corazzata nel suo scalo, tutta la vita, tutto il quadro della grande animazione del momento.

L'altra, della *Morosini* appena varata. Anche questa seconda è una vera composizione artistica, studiata preventivamente in tutti gli effetti delle linee migliori, per presentare più che una fredda riproduzione meccanica.

Speriamo di poter fra non molto veder questo lavoro, e non avendo potuto assistere al varo vedremo almeno il ritratto di questa corazzata.

Il Strolic furlan, nuovo lunario per l'anno venturo 1886. Nacque 5 mesi prima del tempo, eppure non è un abborto. E' un volumetto elegante, comodissimo; tipi chiari, stampa nitida. Contiene tutto quello che è di comune e di necessità a sapersi:

Appantenenze dell'anno, feste, tempore, mercati.

Ogni mese dell'anno è accompagnato da una elegante, forbita, spiritosa poesia in vernacolo.

Segna ogni entrata di stagione. All'entrata della primavera noto questi versi il di cui senso potrebbe essere un consiglio a tutti coloro che ad ogni costo vogliono andare in America:

E' mi disin che la Meriche
Sei plui grande dal Friul...
Iò no sai, ma no mi cuche
Che sei grande tant che ul!

Udiste o emigranti ciò che dice il sig. *Celeste Plain*, seguite il suo esempio e non avrete di che pentirvi.

Saggiamente egli dice:

. . . . *ma non mi čuche*

poichè fare come i nostri contadini, vendere quello che possedono, realizzare quel po' che possedono, onde recarsi in paesi ignoti, senza essere sicuri d'aver un collocamento, senza essere garantiti che appena giunti abbiano d'aver migliorata la loro condizione, è un passo non consigliabile a farsi.

Lavorate la terra che avete, coltivatela come si deve ed avrete il frutto delle vostre fatiche.

L'America è anche da noi purchè si seguano le regole volute dall'agricoltura, la terra non è mai ingrata.

Ma non divaghiamo: il lunario in discorso è meritevole d'elogio in tutta l'estensione e merita d'essere acquistato.

Si vende in Udine alla libreria del Patronato, e alle librerie Gambierasi, Tosolini e Zorzi nonchè in Trivignano alla *Calzoleria Gianni* a cent. 15 la copia.

Notiamo anche che fu stampato alla tipografia del Patronato.

Programma dei pezzi musicali che suonerà la fanfara di cavalleria Genova (4) sotto la Loggia Municipale questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2.

1.	Marcia «Amalfi»	Bonamici
2.	Polka «Fanfara»	Purasanta
3.	Gran valtzer	Tomas
4.	Mazurka «Preziosa»	Farbach
5.	Pot-pourri «Carmen»	Bizet
6.	Valtzer «Elturia»	Granato
7.	Polka «Gli spasimanti»	Medugno

Fulmini. Jeri l'altro mattina verso le 5 1|2 a Roveredo di Pordenone certo Della Barbara Valentino mentre dormiva pacifico a casa sua ebbe una brusca visita. Sulla sua casa si scaricò il fulmine che passò per la stanza, ove esso dormiva, indi per la cucina, ove rovinò tutti i mobili; e poi nella stalla in cui uccise due vacche ed appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia.

Il Della Barbara ne uscì salvo ma con molta paura, e l'incendio potè essere domato subito, mercè i pronti soccorsi prestati dal vicinato.

Per chi si reca in America. Il Ministero dell'interno raccomanda alle Autorità Politiche autorizzate al rilascio di passaporti per l'estero la scrupolosa osservanza delle istruzioni riguardanti il rilascio di passaporti per gli Stati Uniti d'America, facendo osservare che la Commissione federale di sorveglianza per l'emigrazione colà istituita già da tempo, sta applicando col massimo rigore la Legge che impedisce lo sbarco nel territorio di quegli Stati, degli indigenti e di quanti altri possano per speciali circostanze riuscire di peso al pubblico erario. Tali emigranti vengono fatti immediatamente rimpatriare sullo stesso piroscafo dal quale erano sbarcati.

L'«Ebrea» al Minerva. Anzitutto ci corre l'obbligo di fare due dichiarazioni, dopo le quali noi entreremo subito in argomento.

La prima, che ad onore dei preposti alle cose del nostro Minerva, e dell'impresa dell'attuale spettacolo, si può, senza tema di essere smentiti, assicurare, che da molti e molti anni in quel teatro non si vide spettacoli così imponenti qual'è quello dell'*Ebrea*; la seconda che questo spartito, nuovo affatto per Udine, benchè musicato circa mezzo secolo fa, è talmente ricco di situazioni eminentemente drammatiche, che lascia nello spettatore un'impressione tale, da costringerlo a riudirlo parecchie volte.

La musica dell'Halevy, ci affrettiamo a dirlo, è una musica finamente elaborata, che ha del classico, e qua e là delle pagine d'incomparabile bellezza, degne di qualsiasi celebrità musicale. Noi ci asteniamo completamente dal fare un esteso giudizio critico sull'*Ebrea*, perchè lo spazio del nostro giornale non ce lo permette. Aggiungiamo però subito che la musica di questo spartito è di difficile interpretazione, e che a giudicarla convenientemente torna necessario di riudirla.

Certo si è, che ieri sera alla prima rappresentazione, l'*Ebrea* lasciò una graditissima impressione nello scelto pubblico intervenuto, il quale ne rimase pienamente soddisfatto; lodando la solerte impresa per l'ottima scelta dello spettacolo, per la messa in scena veramente splendida, sia per i scenari nuovissimi, sia per il vestiario fornito da una delle primarie case di Venezia.

Il merito principale poi, se l'*Ebrea* ottenne una esecuzione perfetta, lo si deve all'egregio direttore d'orchestra cav. Giovanni Bolzoni, che seppe colla sua magica bacchetta, dirigere lo spettacolo in un modo impareggiabile.

Piacque la breve sinfonia, il preludio e introduzione *Te, Deum laudamus.* Il sig. E. Gasperini, eletto artista, eseguì con rara maestria la cavatina per Basso: *Se oppressi ognora da ria sentenza.* Il pubblico applaudì replicatamente. Il sig. Gasperini è cantante

finissimo, di vera scuola italiana, a cui si deve aggiungere i pregi di un distinto talento e raro buon gusto artistico.

Seguì poscia il recitativo e serenata eseguita dal tenore sig. E. Pettenati, a cui ci piace subito di tributargli una sincera lode, per la sua bella ed intonata voce.

La signora M: Herz, (Rachele) esordì la difficilissima sua parte col recitativo per soprano e tenore *Samuel, siete voi.* Essa venne applaudita calorosamente applaudita.

La signora Herz, protagonista dell'opera, è una cantante di forza, a cui il personaggio dell'*Ebrea* le si attaglia magnificamente. Ella trova ovunque degli accenti strazianti e di una rara efficacia. Certo fra i soprani, ella può vantarsi di tenere un primissimo e meritato posto. Il pubblico che sul principio si mostrava freddo verso di lei, finì per acclamarla calorosamente, e giudicarla una eletta artista.

Bello, bellissimo poi il coro: *Affrettiam; che già l'ora s'avanza*, egregiamente eseguito dal corpo corale.

Stupendo poi oltre ogni dire il finale primo, nel quale facciamo la conoscenza del signor F. Mazzolani (Ebreo). Che pagina musicale!!!

Il signor Mazzolani è proprio un tenore coi fiocchi, dalla splendida, intonata voce, degno compagno della Herz. Per lui la serata di ieri sera è stato un successo strepitoso dal primo all'ultimo pezzo. Pubblico e critici sono concordi nell'affermare ch'egli possiede voce splendida, fresca, vibrata, potente. Sulla scena è elegante, disinvolto, correttissimo. Ottenne applausi senza fine.

Il secondo atto incomincia con un bellissimo preludio e preghiera per tenore, eseguito egregiamente dal sig. Mazzolani, e dal corpo corale.

Segue lo stupendo recitativo e terzetto per soprano e due tenori *Quella io son*, eseguito dalla signorina E. Mancini, e signori E. Mazzolani, ed E. Pettenati.

Dell' egregia sig.ª Mancini, già nostra vecchia conoscenza, se n'è parlato altre volte, ed è si può dire la simpatia del pubblico udinese.

Essa è una ottima Eudossia, colla sua voce simpatica e dolcissima e con un'arte squisita di canto veramente affascinante.

Ottenne applausi sinceramente meritati. Noi non c'inganniamo col pronosticarle un brillante avvenire. — Chi... vivrà vedrà!

Di bella fattura è poi la scena per mezzo soprano e due tenori *Il genitor partì*, eseguita dalla sig. Herz, Mazzolani e Pettenati; a cui fa seguito la mesta romanza *Ei dee venir*, cantata dolcemente dalla stessa sig.ª Herz.

Di molto effetto è pure la scena e il duetto per mezzo soprano e tenore *Quando a te m'abbandonai*, eseguito dalla sig.ª Herz e sig. Pettenati.

Addirittura stupendo è poi il terzetto finale secondo, cantato dalla Herz, dal Mazzolani e dal Pettenati; terzetto che riscosse lunghi e meritati applausi.

Il terzo atto si apre con un coro di bella fattura che piace assai. A questo segue il sestetto per soprano, mezzo soprano, due tenori, baritono e basso. E' questa una pagina musicale d'incomparabile bellezza.

L'aria poi della maledizione è qualche cosa che fa sbalordire. Il sig. Gasperini colla sua voce tonante fece fremere l'intiero uditorio.

Nell' atto quarto, succede la scena e il duetto per basso e tenore eseguito dai signori Mazzolani e Gasperini. Ambeduefurono ripetutamente applauditi. Chiude l' atto la mesta aria per tenore: *Rachele, allor che Iddio*, pateticamente cantata dal sig. Mazzolani.

Un coro prima, e una marcia funebre dappoi, è ciò che succede nel quinto atto, a cui fa seguito il finale ultimo, nel quale la potenza dell' ingegno musicale a noi pare raggiunga il suo colmo.

Alla calata del sipario, il pubblico volle salutare gli artisti, che così egregiamente interpretarono lo spartito dell' Halevy, e una lunga e spontanea salva di applausi chiuse degnamente lo spettacolo, a cui siam certi non mancherà il concorso di numeroso pubblico, sia dalla città che dal di fuori.

Caio.

Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 15 contiene:

1. In seguito ad autorizzazione e impartita dal Ministero dei lavori pubblici il 18 corr. presso la Prefettura addiverrà l'incanto per lo appalto dei lavori di rialzo, ed ingrosso del tratto d'argine destro di Tagliamento fra Poiana e Malafesta per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 43,810.00.

2. L' usciere Gatti Gio. Sebastiano sulla richiesta di Clementina De Finetti vedova Presani pei figli minori Giuseppe ed Anna, di Udine, presso l' avv. Valentinis, ha fatto precetto a Pilosio Leone fu Giovanni di Spalato, di pagare entro 30 giorni il capitale di l. 15000, cogli accessori in base all' Istrumento 18 ottobre 1882 rogiti Jurizza, sotto comminatoria della espropriazione d'immobili.

TELEGRAMMI

Roma 5. Sono premature le voci sui componenti la nuova missione per l'Abissinia che partirebbe in ottobre.

Napoli 5. Proveniente da Massaua giunsero oggi l'*Ancona* (comandante Corsi) il *Messaggiere* e le torpediniere 33, 34 e 37. Corsi fu ricevuto dal municipio e dalla Società africana.

Parigi 5. Il *Temps* annunzia che la conferenza monetaria fu aggiornata ad ottobre.

Como 5. La Conferenza doganale si riunirà domani per discutere le domande della Svizzera relative alla stazione internazionale di Chiasso.

Teheran 5. I russi fanno parecchi lavori. Da Merw il telegrafo fu continuato fino a Bocuca. Nessuna truppa russa attraversò Arkabad da un mese.

Parigi 5. Il Senato approvò i crediti pel Madagascar.

Madrid 5. Ieri 4379 casi, 1621 decessi. Mancano le cifre di alcune provincie.

Madrid 4. Ieri 3720 casi, 1511 decessi. — Credesi di osservare che gli uragani contribuirono a estendere l' epidemia. L' emigrazione continua immensa.

Marsiglia 4. In presenza della situazione sanitaria di Marsiglia i consoli decisero di aggiungere una patente per le navi in partenza. Attualmente la salute pubblica è buona.

Marsiglia 5. Ieri il Consiglio sanitario riconobbe esistere nella città casi di colera sporadico non epidemico, con tendenza a diminuire. Saranno annotate le patenti in questo senso.

Madrid 5. Il ministro soppresse i cordoni sanitari fra città e villaggi.

Gibilterra 5. Vennero stabilite le quarantene di quattordici giorni per le provenienze dai porti francesi.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO [1]

Lettera aperta.

Alla Ditta Emanuele Hocke, rappresentante l'Impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine.

A nome e per conto della nuova Impresa per le pompe funebri qui in Udine, di cui io sono il rappresentante, vi dirigo la presente richiamando su di essa l' attenzione del pubblico.

All' indirizzo dell' Impresa pompe funebri in via Gemona n. 62 erano dirette, nel decorso mese, due ceste di addobbi, provenienti da Milano, ed essendo fermato il carro delle merci al vostro Negozio di vetrerie, vi siete permesso di aprire le dette ceste, per esaminarne il contenuto, e poi indicaste al carrettiere il mio indirizzo, che avreste potuto fare senza aprire le ceste, poichè l'indirizzo, che ancora conservo, era abbastanza chiaro da leggervi: *in via Gemona N. 62.* Eppoi nello stesso indirizzo in stampa si leggeva a grandi caratteri il nome del fabbricatore col quale voi non avevate relazione, mentre non gli avevate data nessuna commissione.

Ricevuta io la merce, attendeva la fattura, ma questa non capitava mai, e sapete perchè? Lo dico subito:

L' indirizzo della fattura, era uguale a quello delle ceste; e venuto in mani vostre, come le ceste, nulla badando se il povero ed innocente portalettere perdesse anche l' impiego per colpa vostra, vi siete arbitrato, non soltanto di rivederla ed aprirla, ma anche di restituirla alla Casa di Milano colla seguente vostra lettera:

Udine, 27 luglio 1885

Sig. F. Carcana e Rosa

Milano

« Confermando preg. vostr. 23 corr. ne rimasi sommamente sorpreso, non avendovi commesso nulla di tutto ciò che contiene fattura in essa inclusa.

« Arguisco perciò ad uno sbaglio, e siccome in Udine non vi esiste che una sola Impresa per le pompe funebri, la quale soddisfa pienamente ai bisogni di una piccola città, non so capacitarmi a chi fosse diretta questa lettera.

« Ho sentito però a vociferare, d'una lega di qualche artista per formare un nuovo impianto (cose che alla mia esperienze, ritengo assai difficile) in ogni modo alla vecchia impresa riescirà facile di trovare mezzo per abbattere qualunque concorrenza, ed al più presto.

Tenni conto del preg. vostro indirizzo e mi spiace di non averlo conosciuto prima, poichè in occasione del mio impianto avrei potuto provvedere il vistoso corredo che tengo, da voi, senza bisogno di ricorrere all' estero.

« Sarà facile però che in seguito abbia bisogno di diversi articoli per ingrandire la mia istituzione.

« Con perfetta stima

L' Impresa del servizio Municipale per le pompe funebri in Udine, rappresentata dalla Ditta *Emanuele Hocke* ».

Alcuni di questi operai, formati in Società coi capitali occorrenti per assumere l' Impresa, voi li chiamate « una lega? » Perchè non avete aggiunto anche le parole: *di malfattori?*

Certamente, è l' invidia di vedere una nuova Impresa, alla quale voi non potrete far concorrenza, che vi fece agire così.

Ma sapete voi il perchè è sorta quella società? Anche questo ve lo dirò io: — Voi stessi avete dato motivo che si formi questa nuova impresa, e ve lo dimostro. — Voi avevate ed avete tutto ora l' impresa colla quale ricavate somme non tanto indifferenti per ogni funerale, per poca importanza che abbia. — Ebbene; non vi pareva di avere abbastanza lucro? — no: voi volete tutto assorbire, anche a vostro scapito.

Due soci falegnami, da diversi anni forniscono le bare occorrenti all'Ospitale di qui, con pochissimo guadagno, e benchè assai limitato, pure a loro stava bene. — Voi faceste loro una gara per tentar di portar loro via anche quel poco di lavoro. — Ciò faceste colla certezza di scapitare, perchè voi non lavorate, ma avete bisogno di procurarvi i falegnami che vi facciano il lavoro, e questi non li trovate ai prezzi di quelli i quali, però, per non perdere il lavoro dovettero limitarsi a guadagnare la metà di prima, ossia da 20 a 25 cent. per bara.

Ditemi ora se avete fatto bene a questi operai, che d'altronde hanno il torto di non aver lasciato a voi anche quella impresa per vedervi a perdere, una parte di quei grandi guadagni che fate coi funerali.

I due operai dispiacentissimi pel danno che voi avete loro cagionato, non potevano darsi la pace, e continuando a parlare cogli amici di questo doloroso fatto, trovarono di fare dei soci coi capitali necessari, e detto e fatto si misero all'opera, e fra brevissimo tempo tutto sarà in pronto, con molto vantaggio dei cittadini, se però a voi, *della vecchia impresa* non *riescirà di trovare mezzo per abbattere ed al più presto la nostra concorrenza.*

Ecco signor Hocke la ragione per la quale si formò la nuova Impresa, e vi avvertiamo, che se voi commetterete ancora degli abusi e cercherete di screditarci verso i nostri corrispondenti, o in qualsiasi altra maniera cercherete di danneggiarci, noi ricorreremo a chi di ragione.

Udine, 5 agosto 1885.

POLLASTRINI VINCENZO

[1] Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge

MERCATI DI UDINE

Giovedì 6 agosto 1885

Granaglie.

Grano turco	L. 11.—	12.—	—.—	All'ett.
Frumento n.	» 13.50	15.00	—.—	»
Segala n.	» 9.25	9.60	—.—	»

Furono vendute 30000 uova da lire 52 a 55 il mille secondo la grandezza.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 3.50	4.00		quo.
» » II »	» 2.80	3.00		»
» della Bassa I »	» 3.30	3.60		»
» » II »	» 2.30	2.75		»
Paglia da lettiera	» 2.80	0.00		»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.40	2.50	—.—
Legna (in stanga	» 2.25	2.35	—.—
Carbone (I qualità	» 7.40	7.75	—.—
Carbone (II »	» 6.00	6.50	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—		Al kilo
Galline »	» 1.00	1.10		»
Pollastri »	» 1.20	1.30		»
Oche (vive »	» —.70	—.75		»
Oche (morte »	» —.—	—.—		»
Uova	» 5.30	5.70		al 100

Burro.

Burro del piano	L. 1.55	1.65	Al kilo
» del monte	» 1.90	2.00	»

Legumi freschi.

Patate	L. —.06	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.08	—.10	—.—	»
Id. schiave	» —.12	—.14	—.—	»
Fag. n. freschi	» —.20	—.28	—.—	»
Pomi d'oro	» —.18	—.24	—.—	»

Frutta.

Lampone	L. —.60	—.—	—.—	Al kilo
Persico Latis.	» —.23	—.50	—.—	»
Pera comuni	» —.12	—.17	—.—	»
» belladon.	» —.17	—.—	—.—	»
» moscato	» —.20	—.—	—.—	»
Pomi	» —.12	—.14	—.—	»
Uva (Bianca	» —.40	—.—	—.—	»
Uva (Negra	» —.—	—.—	—.—	»
Nocelle	» —.35	—.40	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.2	747.8	748.5
Umidità relativa	87	59	63
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	SW	NW
Vento (veloc. chil.	4	2	15
Termom. centig.	21.1	26.3	21.6

Temperatura (massima 27.6, minima 18.5)
Temperatura minima all'aperto 17.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 agosto

R. I. 1 gennaio 92.83 — R. I. 1 luglio 95.—
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 5 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	831.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.05 —/
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 4 agosto

Inglese	99.03 —/—	Spagnuolo	—/—
Italiano	94.— 1/4	Turco	—/—

BERLINO, 5 agosto

Mobiliare	460.—	Lombarde	217.—
Austriache	483.—	Italiane	98.20

Particolari.

VIENNA, 6 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.30
Id. (oro) 108.85
Londra 125.45; Napoleoni 9.93 —/

MILANO, 6 agosto

Rendita Italiana 5 0/0 95.—, serali 94.95

PARIGI, 6 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94.25

N. 631. (2 pub.)

Municipio di Pradamano.

A tutto 5 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di mammana in questo Comune con lo stipendio annuo di lire 300 pagabili in rate mensili postecipate.

Il servizio gratuito per le sole famiglie povere.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Fedine politico-criminali;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma ostetrico.

Dall'Ufficio Municipale
Pradamano li 4 agosto 1885.

Il Sindaco
L. OTELIO.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cont. 15.**

Si pubblica ogni Domenica

IN TUTTA ITALIA

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cont. 15.**

in un volumetto di 64 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

Direttore: ACHILLE BIZZONI

Collaboratori moltissimi fra i più distinti scrittori italiani e stranieri.

Politica — **Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere**
Prosa e versi — **Riviste artistiche e bibliografiche**
Biografie — **Bozzetti** — **Novelle** **Epigrammi e Strambotti**
Parlamenti **Teatri e Tribunali** — **La nota amena**
Splendori e Miserie **Utopie e Realtà** — **Di tutti e di tutto un po'.**

Colla puntata N. 34, del giorno 9 Agosto 1885, comincierà la pubblicazione del nuovo interessantissimo romanzo:

IL DELITTO D'ASNIÈRES

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

nel quale, con tutta la ricchezza di fantasia, con tutto l'affascinante talento di narratore che ha il Montepin, si fa la storia di una vendetta atroce, preparata e condotta con una malizia più che diabolica per ambizione delusa, e per cupidigia di ricchezza, da una di quelle turpi femmine che, come la celebre mistres Jefferies, di cui ha tanto parlato in questi giorni la *Pall' Mall Gazette* di Londra, abbondano nelle grandi metropoli

L'interesse che da cima a fondo desta il Delitto d'Asnières, ove le scene le più terribili le più commoventi e le più drammatiche s'intrecciano mirabilmente, e promessa sicura che questa nuova produzione del sempre giovane e sempre fecondo Montépin, incontrerà il pieno aggradimento dei lettori della *Commedia Umana*.

Colla stessa puntata N. 34, la *Commedia Umana* darà in DONO a tutti i suoi abbonati e compratori un *Supplemento straordinario illustrato* consistente in una grande e finissima incisione, stampata su carta distinta, intitolata:

UNA GITA SUL MARE

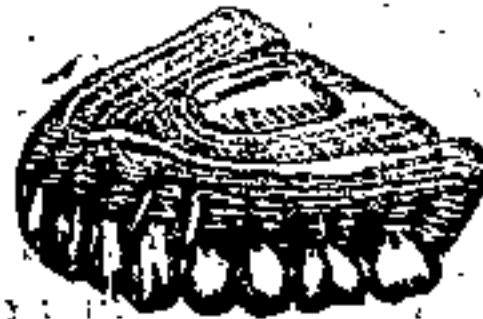
È aperto un abbonamento straordinario, da Agosto a tutto dicembre 1885, al seguente prezzo:

Franco di porto nel Regno L. **3 20** — Unione postale d'Europa L. **4 50**

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. **15.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g' insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 75

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa

di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880) Prof. MANTEGAZZA

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell' infantile,

L'Aqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell' intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti **Comelli, Fabris, Comessatti e Filippuzzi-Girolami.**

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 18 Agosto il vap. **Orione**
» 18 » » **Provence** (France)
» 2 Settembre » **Regina Margh.**
» 3 » » **Matteo Bruzzo**

Partirà il 9 Settembre il vap. **Adria**
» 16 » » **Sirio**
» 18 » » **Europa**
» 18 » » **Savoie** (francese)

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE